

del 28 febbraio 2008

MOBILITAZIONE DELLA CATEGORIA!

La Costituzione non è un optional ed i dipendenti pubblici non sono cittadini di serie B

Nell'ambito della propria azione a difesa della legalità e della terzietà della P.A., DIRPUBBLICA torna a chiamare a raccolta la Categoria con un'azione di protesta finalizzata a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dei giornali e dei politici sulla situazione di disagio dei dipendenti pubblici. Negli ultimi giorni, infatti, sono pervenuti pericolosi segnali da parte dell'Agenzia delle Entrate in tema di rispetto delle norme di gestione del Personale ed imparzialità nell'assegnazione degli incarichi e, come è stato ormai accertato, le iniziative di tale Agenzia fanno da "apripista" per scelte analoghe nelle altre pubbliche amministrazioni.

Per questa ragione, tutti i colleghi, sia quelli che lavorano in tale settore, dove da anni già si respira questo clima pesante, sia gli altri i quali, in breve tempo, potrebbero essere investiti dalla "onda lunga" della super-privatizzazione, non possono e non devono sottovalutare quanto accade all'Agenzia delle Entrate.

Quest'ultima, dalla sua nascita, utilizza sistemi di gestione del Personale assolutamente autocratici, spesso in conflitto con le proprie disposizioni regolamentari che essa stessa, autonomamente, si è data.

Tale particolarità si evidenzia massimamente nella scelta dei "manager" e nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Per tali finalità non si è mai fatto ricorso a procedure selettive pubbliche, aperte all'esterno e governate da criteri obiettivi e prestabiliti, ma si è proceduto solo attraverso le scelte "illuminate" e verticistiche dell'Agenzia delle Entrate, malamente paludate da procedimenti pseudo-concorsuali.

È questo un sistema nefasto che conduce la struttura, scientemente e deliberatamente, fuori dall'assetto costituzionale del nostro Ordinamento.

Ciò che preoccupa è l'aspetto epidemico del fenomeno che, come già detto, non è affatto statico e circoscritto all'Agenzia delle Entrate, ma dinamico ed espansivo verso le altre Amministrazioni.

Per questo motivo, è dovere d'ogni cittadino, specie se lavora nella P.A., contrastare una simile tendenza, soprattutto quando questa è ancora allo stato embrionale.

L'ultima "perla" del Capo del Personale dell'Agenzia delle Entrate è la risposta alla nostra ennesima diffida ad agire legalmente e, nella fattispecie, a bandire pubblici concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente.

E' il caso di notare che, all'Agenzia delle dogane, i ricorrenti idonei alla dirigenza stanno ottenendo la relativa qualifica dai tribunali con decorrenza dalla data dell'ultimo bando di concorso per dirigente; forse questo è uno dei veri motivi che inducono il Capo del Personale dell'Agenzia delle Entrate a non pubblicare alcun bando di concorso.

Con la sua lettera, integralmente pubblicata sul sito www.dirpubblica.it (vedi anche "L'obsolescenza degli idonei nell'Agenzia delle Entrate" sul DIRPUBBLICA NEWS di gennaio 2008), a fronte di una semplice

del 28 febbraio 2008

richiesta d'assunzione degli idonei nei concorsi alla dirigenza, stante la disponibilità dei posti, l'amministrazione sostiene che essa non è più possibile perché ormai gli uffici sono diretti da Personale non dirigenziale che, a suo tempo, è stato scelto senza criteri obiettivi ed incaricato di tali direzioni!

Più paradossale ancora, poi, è l'elenco, citato nella medesima lettera, delle difficoltà burocratiche esistenti per lo svolgimento di regolari concorsi.

La DIRPUBBLICA ritiene che questa situazione sia gravissima e lesiva della dignità di tutti i dipendenti pubblici e, oltre ad avviare iniziative di ordine politico e legale, ha deciso di promuovere un'azione di grande visibilità per tutta la Categoria, consegnando un elenco di firme al Capo dello Stato per sollecitarne un intervento di garanzia.

Bisogna tener conto, infatti, che il sistema introdotto dall'Agenzia delle Entrate lede gli interessi di tutti: ai non dirigenti ai quali oltre a negargli la prospettiva della vicedirigenza gli viene impedita ogni altra legittima e dignitosa prospettiva di progresso; ai dirigenti i quali subiscono il blocco del sistema di mobilità ed avvicendamento degli incarichi ed un'evidente sperequazione nel sistema di valutazione della propria attività; agli stessi dirigenti incaricati per la scarsa tutela che viene loro riservata sia in termini di stabilità, sia in termini di trattamento pensionistico.

Tutti i colleghi, quindi, possono e debbono partecipare all'iniziativa inviando, **dalla casella di posta elettronica di servizio¹**, entro e non oltre il 31 marzo 2008, all'indirizzo orabasta@dirpubblica.it, la lettera, appositamente predisposta in due schemi (modello 1 per i Colleghi dell'Agenzia delle Entrate e modello 2 per i Colleghi di tutte le altre Amministrazioni Pubbliche), allegata al presente comunicato, poiché nessuno è esente dal pericolo di incorrere in una riorganizzazione strutturale basata su elementi di dispotismo ed assolutismo burocratico, contro i quali DIRPUBBLICA combatte da anni.

A conclusione di tale sondaggio, se ci saranno i numeri, faremo la consegna di cui sopra al Capo dello Stato, pubblicando i nomi dei protestatari (come avvenuto per la vicedirigenza) su quotidiani d'interesse nazionale; diversamente, intenderemo che la problematica rappresentata non interessa e ne trarremo le dovute conseguenze.

Abbiamo istituito, a tal fine una unità di assistenza cui potersi rivolgere, composta da:

1. Federico Macaddino - E-mail: federico.macaddino@libero.it - Cell.: 3335265997 -
2. Gian Domenico Luciani - E-mail: giandomenico.luciani@tin.it - Cell.: 3393736903 -

¹ Chiediamo di spedire le note di protesta dalla posta di servizio per individuare esattamente il mittente, evitando così abusi e/o falsificazioni. Facciamo altresì presente che inoltrare un messaggio ad un sindacato dalla propria casella di posta elettronica di servizio non costituisce alcuna violazione né è previsto, dalle disposizioni in vigore, alcun divieto a tal riguardo.

PER I COLLEGHI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Alla Federazione DIRPUBBLICA - orabasta@dirpubblica.it

Il/la

sottoscritt-

_____,
numero di telefono _____, in servizio presso l'Ufficio
_____ dell'Agenzia delle
Entrate è venuto a conoscenza della nota prot. n. 2007/191646 del 10/01/2008,
con la quale il Direttore Centrale del Personale dell'Agenzia delle Entrate, dott.
Girolamo Pastorello, ha risposto all'atto di diffida e costituzione in mora di
codesto Sindacato per l'avviamento delle procedure di accesso alla dirigenza e
ne disapprova espressamente il contenuto, ritenendolo offensivo della propria
dignità di lavoratore. Il sottoscritto, si rivolge, pertanto, alla Federazione
DIRPUBBLICA affinché compia ogni sforzo per ricondurre l'attività di scelta
e conferimento degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate a criteri
imparziali ed obiettivi, così come stabilito dalla Costituzione Italiana e ***chiede
alla predetta Federazione di ottenere dall'Agenzia delle Entrate per tutti i
posti dirigenziali vacanti, l'avviamento delle procedure concorsuali di
accesso alla dirigenza, come previsto per legge e l'utilizzazione delle
graduatorie ancora in vigore dei concorsi già espletati per posti di dirigente.***
Il sottoscritto, infine, autorizza la Federazione DIRPUBBLICA a fare uso del
presente messaggio, inoltrandolo alle autorità politiche e amministrative che
riterrà più idonee, al fine di dimostrare il grave senso di sconforto e lo stato di
demotivazione che la suddetta nota del Direttore Centrale è in grado di
suscitare nel Personale dell'Agenzia delle Entrate.

PER I COLLEGHI DI TUTTE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Alla Federazione DIRPUBBLICA - orabasta@dirpubblica.it

Il/la sottoscritt _____, numero di
telefono _____, in servizio presso

è venuto a conoscenza della nota prot. n. 2007/191646 del 10/01/2008, con la quale il Direttore Centrale del Personale dell'Agenzia delle Entrate, dott. Girolamo Pastorello, ha risposto all'atto di diffida e costituzione in mora di codesto Sindacato per l'avviamento delle procedure di accesso alla dirigenza e ne disapprova espressamente il contenuto, ritenendolo offensivo della dignità di ogni lavoratore. Il sottoscritto, si rivolge, pertanto, alla Federazione DIRPUBBLICA affinché compia ogni sforzo per ricondurre l'attività di scelta e conferimento degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate a criteri imparziali ed obiettivi, così come stabilito dalla Costituzione Italiana e chiede alla predetta Federazione di *adoperarsi in tutte le sedi affinché questo "andazzo disinvolto di gestione" non diventi generalizzato e non si estenda al resto della Pubblica Amministrazione*. Il sottoscritto, infine, autorizza la Federazione DIRPUBBLICA a fare uso del presente messaggio, inoltrandolo alle autorità politiche e amministrative che riterrà più idonee, al fine di dimostrare il grave senso di scontento e lo stato di demotivazione *di tutti i Funzionari apicali e i Dirigenti quotidianamente impegnati ad assicurare le finalità istituzionali della propria amministrazione, nonché il crescente senso di preoccupazione per la mancanza di regole chiare e soprattutto rispondenti ai dettami normativi e costituzionali*.

Roma, 10 gennaio 2008

Avv. Carmine Medici
via Properzio, 37
00193 - R O M A

prot. n. 2007/191646

OGGETTO: Diffida a indire procedure concorsuali per l'assunzione di dirigenti

Con atto di diffida e costituzione in mora notificato il 16 novembre 2007 il sindacato Dirpubblica, da lei rappresentato, ha intimato all'Agenzia delle Entrate di indire le procedure concorsuali per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti all'atto del proprio avvio, nonché di quelle resesi vacanti successivamente, tutte finora coperte con incarichi provvisori affidati a funzionari ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Amministrazione. Al momento però le procedure in questione non possono essere avviate, per i motivi di seguito illustrati.

L'art. 71, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999, istitutivo delle Agenzie fiscali, stabiliva che, nel rispetto dei principi sanciti in materia dal decreto legislativo n. 29 del 1993 (oggi decreto legislativo n. 165 del 2001), ognuna delle Agenzie potesse determinare, con il proprio Regolamento di amministrazione, anche *"le regole per l'accesso alla dirigenza"*. Introducendo tale disposizione, il legislatore aveva evidentemente ritenuto che la disciplina delle modalità di selezione dei dirigenti non potesse rimanere estranea alla sfera di autonomia delle Agenzie fiscali, trattandosi – analogamente ad altre materie riguardanti la gestione del personale e l'ordinamento degli uffici, demandate, sempre dal decreto legislativo n. 300 del 1999, al Regolamento di amministrazione – di una leva fondamentale per assicurare la funzionalità e lo sviluppo dell'organizzazione.

Successivamente, la legge 15 luglio 2002, n. 145 – modificando l'art. 28 del decreto legislativo n. 165 del 2001 – ha demandato a un apposito regolamento governativo la definizione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza pubblica. Il regolamento avrebbe dovuto essere adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa (intervenuta l'8 agosto 2002). Esso è stato però emanato solo il 24 settembre 2004, con decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 2004, n. 272 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il successivo 13 novembre).

Subito dopo, l'art. 1, comma 104, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha modificato l'art. 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001, estendendo a tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le Agenzie fiscali, l'obbligo di acquisire l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio prima di avviare procedure concorsuali a tempo indeterminato.

Il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e la complessità delle procedure previste per ottenere eventuali deroghe – comunque di entità assai limitata a causa dei noti vincoli di bilancio – hanno gravemente ostacolato l'avvio delle procedure concorsuali: l'unica autorizzazione ad avviare bandi per il reclutamento di dirigenti è stata rilasciata all'Agenzia con D.P.C.M. del 4 agosto 2005, pubblicato il

26 settembre 2005, per soli settanta posti, a fronte degli oltre cinquecento attualmente vacanti. Con direttiva n. 3 del 3 novembre 2005, il Ministro della Funzione Pubblica ha specificato gli adempimenti per l'avvio della procedura concorsuale.

L'Agenzia confidava di avviare detta procedura entro il 2007, sulla base delle previsioni contenute in due provvedimenti normativi emanati negli ultimi mesi del 2006. In particolare, l'art. 1, comma 14, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, prevedeva la costituzione di uno specifico fondo (10 milioni di euro nel 2007 e 30 milioni a decorrere dal 2008) destinato a finanziare, per metà nei confronti del personale dell'amministrazione economico-finanziaria e per metà nei confronti delle altre amministrazioni statali, la concessione di incentivi all'esodo e alla mobilità territoriale, l'erogazione di indennità di trasferta e uno specifico programma di assunzioni di personale qualificato.

L'art. 1, comma 530, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), a sua volta stabiliva che una quota parte, stabilita con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, delle risorse previste per il finanziamento di specifici programmi di assunzione del personale dell'amministrazione economico-finanziaria venisse destinata alle Agenzie fiscali. Stabiliva inoltre che le modalità di reclutamento di tale personale potevano essere definite anche in deroga ai limiti vigenti, ai sensi dell'art. 2, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2005, n. 248. Tale ultima disposizione demandava a un ulteriore decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze la determinazione delle quote di personale assegnate alle varie articolazioni dell'amministrazione finanziaria e la fissazione delle modalità, anche speciali, per il reclutamento.

Le disposizioni citate sono però rimaste prive della necessaria decretazione attuativa: non è stata fissata la ripartizione dei fondi tra le diverse iniziative incentivate, non è stata determinata – nell'ambito dei fondi destinati alle assunzioni – la quota parte spettante ai diversi beneficiari e non sono state individuate le modalità speciali di reclutamento. Questa situazione ha finora impedito di avviare le procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza.

Da questa ricostruzione emerge chiaramente che non vi è stata alcuna inerzia da parte dell'Agenzia. Quest'ultima non può che condividere la necessità di sanare la situazione venutasi a creare, ma ritiene che ciò debba avvenire sulla base di procedure che valorizzino le conoscenze, l'esperienza professionale e le competenze effettivamente maturate dagli interessati.

Non appare coerente con questa esigenza la proposta secondo la quale funzionari che dirigono da numerosi anni e con valutazioni positive, e perfino eccellenti, uffici dirigenziali dovrebbero essere automaticamente sostituiti da candidati risultati idonei in concorsi svolti molto tempo addietro dall'ex Ministero delle Finanze.

Va rilevato, infine, per completezza di informazione, che l'art. 1, comma 345, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), ha previsto per l'Agenzia delle Entrate una specifica autorizzazione di spesa per assumere personale anche di qualifica dirigenziale. Nell'ambito di tale autorizzazione, l'Agenzia confida di poter dare soluzione al problema della copertura degli organici dirigenziali.

IL DIRETTORE CENTRALE
Girolamo Pastorello

